



EURO 1,00

con «l'Espresso» euro 4,90  
con «la storia del fascismo» euro 10,90  
con «il libro della Apple» euro 13,90  
con «Collare Battista» euro 7,90  
con il patrimonio mondiale dell'Unesco 10,90DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100  
Parma - Tel. 0521/225122 - Fax 0521/225122 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it  
Redazione Firenze: Via Belfiore, 125 - 40136 Firenze ABBONAMENTI (per l'Italia)  
359 copie Euro 259,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 76,00 - Prezzo di una  
copie arretrate: Euro 2,00 - Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004  
art. 1 c.1, DCB Parma - Gazzetta Carti 359 copie Euro 259,00; 180 copie Euro 146,00

www.gazzettadiparma.it

7  
**PROTESTA** DOMANI UNO SCIOPERO

## Telecom, presidio in via Cavestro A rischio 21 posti

**Telecom** La protesta dei lavoratori in via Cavestro.**Stefano Rotta**

La crisi morde anche nel cuore di Parma. Ieri mattina, davanti alla sede storica della Telecom Italia, in via Cavestro, Sile-Cgil, Fisl-Cisl e Uilcom-Uil hanno dato vita a un picchetto di protesta con volantinaggio, per opporsi al piano triennale Telecom, nel quale sono previsti ulteriori 4300 esuberanti su base nazionale e, per quanto riguarda Parma, il trasferimento a Piacenza di 21 unità del servizio customer (il call center).

Negli anni Novanta lavoravano qui circa 250 persone, oggi una settantina. Più di duecento sono i dipendenti in tutta la città. «Non possiamo tollerare questo trasferimento - dice Silvia Avanzini, di Sile-Cgil - perché per turni di quattro ore, verrebbero a crearsi situazioni di disagio e costi ulteriori per i dipendenti, molti dei quali già alle prese con il pendolarismo su Parma dalla montagna e della Bassa». Per questo, dalle stesse sigle, è stato indetto per domani uno sciopero dell'intero turno contro la riorganizzazione Telecom. Nel miri-

no le linee di sviluppo dell'azienda per il triennio 2009-2011, che comprende, oltre a un pesante alleggerimento del personale (di 4300 persone, da aggiungersi alle precedenti 5 mila), la riduzione della metà degli investimenti, da due miliardi a uno. «L'obiettivo di migliorare la qualità del servizio - si legge nel comunicato sindacale - si scontra con una profonda riorganizzazione del customer e con la fuoriuscita di migliaia di lavoratori». Lavoratori, continua Avanzini «che spesso non sono per nulla vicini alla pensione, perciò devono cercare, in un momento di forte crisi, un'altra occupazione. I tre anni di mobilità non bastano».

Più mite Fabrizio Campanini, della Uil Parma: «Abbiamo sempre trovato accordi con l'azienda: questo piano, però, ci ha sorpresi e la mancanza di investimenti ci preoccupa». Nel frattempo i sindacati si sono attivati a vari livelli. Dagli enti locali, a un'interrogazione del consigliere regionale Pd Roberto Garbi, a una futura audizione parlamentare di Albertina Soliani e Carmen Motta, entrambe del Pd. ♦